

La pace

Il termine biblico *shalom*, che viene comunemente tradotto con «pace», ha un significato molto ampio, anzi nella sua radice significa «completezza, integrità», cioè è la condizione di chi è in armonia con la natura, con se stesso, con Dio, con gli altri uomini. Perciò la pace viene presentata nella Bibbia come il dono più grande di Dio. Tuttavia YHWH è considerato spesso come un guerriero che salva il suo popolo annientando gli altri popoli. La terra di Canaan è stata assegnata da lui a Israele che ha potuto insediarsi in essa a seguito di una conquista armata voluta e attuata da lui. Anche in alcuni salmi, si invoca l'annientamento dei nemici, la vendetta sanguinaria. Spesso negli oracoli profetici si garantisce lo sterminio da parte di Dio delle altre nazioni. Secondo 1Maccabei i giudei, ispirati da questa concezione, reagiscono con le armi alla persecuzione di Antioco IV Epifane e riconquistano la loro libertà. L'apocalittica giudaica, sorta proprio in questo periodo, è protesa verso la guerra finale in cui i nemici di Israele saranno vinti e distrutti (cfr. Ez 38-39).

Esiste però nell'AT un'altra corrente di pensiero secondo la quale il peccato originale dell'umanità è la violenza che sfocia nel diluvio (cfr. Gn 6,5-6); dopo di esso Dio conclude un patto con Noè in forza del quale la violenza tra gli esseri umani è esclusa (cfr. Gn 9,3-6). La pace è oggetto della benedizione dei sacerdoti (Nm 6,26). Molti salmi presentano la pace come il dono di Dio per eccellenza (cfr. Sal 37,11; 122,6). In numerosi testi profetici la pace richiama altri termini che aiutano a chiarirne il significato, quali per esempio giustizia, diritto, accoglienza dei poveri, benessere e fedeltà. Secondo Ezechiele Dio concluderà con Israele un'alleanza di pace: gli animali feroci saranno eliminati e a tutti saranno garantite sicurezza e benedizione (Ez 34,25). La pace, promessa per gli ultimi tempi, diventa la luce che guida il cammino del popolo e di tutti i suoi membri (cfr. Is 2,1-5). «Non li salverò con l'arco, con la spada, con la guerra, né con cavalli o cavalieri» (Os 1,7); «Il lupo abiterà con l'agnello...» (Is 11,6); il titolo del re sarà «principe della pace» (Is 9,5; cfr. Mi 5,4). Il futuro Messia sarà un re giusto e vittorioso che annunzierà la pace alle nazioni (Zc 9,9-10). «Farò scorrere su di essa [Gerusalemme] la pace come un fiume» (Is 66,12; cfr. Zc 8,12). Questo orientamento viene alla luce nel 2Maccabei dove si dice che i giudei affrontano la persecuzione di Antioco Epifane in modo non violento, in attesa della risurrezione finale dei giusti.

Nei vangeli si riprende e si approfondisce il tema biblico della non violenza e della pace. Questa diventa sinonimo di salvezza: è quanto emerge nel canto angelico che proclama la pace agli uomini che sono oggetto dell'amore di Dio (Lc 2,14). Gesù propone l'amore del nemico a esempio di Dio, che fa sorgere il sole su giusti e ingiusti (Mt 5,44-45). Gli operatori di pace sono beati perché saranno chiamati figli di Dio (Mt 5,9). Gesù rinuncia alla guerra (cfr. Mt 26,53: «Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli?») ed è molto riservato nell'attribuire a sé il titolo di Messia a causa delle attese trionfalistiche e bellicistiche collegate con esso (cfr. Mc 8,29-30). La pace è il dono che Gesù promette ai discepoli nell'ultima cena (Gv 14,27) e che conferisce loro dopo la risurrezione (Gv 20,19-21).

La pace è l'augurio che Paolo rivolge ai destinatari delle sue lettere. Secondo lui essa consiste in un giusto rapporto con Dio: «Giustificati mediante la fede, noi siamo in pace con Dio...» (Rm 5,1). Per l'Apostolo la pace è inoltre riconciliazione, in quanto è Dio che riconcilia a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe (2Cor 5,19). L'autore della lettera agli Efesini vede in Cristo colui che ha fatto pace tra giudei e gentili abbattendo il muro di divisione che li separava (Ef 2,14). Secondo Giacomo «il frutto della giustizia si semina nella pace da coloro che praticano la pace» (Gc 3,18).

Secondo la Bibbia la pace è dunque un dono di Dio ma esige dall'uomo una scelta radicale in favore della giustizia. Perché questa pace si realizzi, non è sufficiente eliminare la guerra. Quello che si richiede è un modo nuovo di rapportarsi con Dio e con i propri simili, superando la tentazione di far valere i propri diritti, veri o presunti, mediante il ricorso alla violenza: ciò comporta che ciascuno si impegni a stringere vincoli di fraternità e di solidarietà con tutti, abbattendo i muri di separazione che continuamente vengono eretti nella società umana.